

Italiano Obvaldo rispetta l'ordinanza

Lo afferma il Governo in risposta ad una interrogazione di Marina Carobbio
La Commissione federale di maturità verificherà la situazione in tutti i Cantoni

DA BERNA

DAVIDE VIGNATI

La decisione del Canton Obvaldo d'abbandonare l'insegnamento dell'italiano come opzione specifica non è in contraddizione con l'ordinanza sul riconoscimento degli attestati di maturità. A dirlo ieri di fronte al Nazionale il consigliere federale **Didier Burkhalter** in risposta ad un'interrogazione della presidente della deputazione ticinese **Marina Carobbio** (PS), che chiedeva al Governo di verificare la conformità della decisione di Sarnen con le disposizioni in vigore.

L'ordinanza prevede infatti per le discipline fondamentali di maturità l'insegnamento di una lingua principale - per Obvaldo il tedesco - e di una seconda lingua nazionale o eventualmente di una terza lingua che può essere sia la terza lingua nazionale, sia l'inglese, sia una lingua antica. Per quanto riguarda invece la materia opzionale specifica, l'ordinanza prevede la scelta tra una lingua antica ed una lingua moderna, sia essa una nazionale piuttosto che l'inglese, lo spagnolo o il russo. In aggiunta all'offerta delle discipline principali e dell'opzione specifica, ogni Cantone deve poi anche offrire per la maturità l'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale - l'italiano nel caso di Sarnen - e promuovere «con mezzi adeguati» la conoscenza e la comprensione delle specificità regionali e culturali del Paese. Secondo dunque la valu-

tazione del Consiglio federale, al liceo di Sarnen la situazione dell'italiano è conforme dell'ordinanza, perlomeno per quanto riguarda l'opzione facoltativa. Toccherà comunque ancora alla Commissione federale di maturità verificare nel dettaglio se il piano di studi approvato dal Consiglio di Stato obvaldese sia conforme o meno alle disposizioni in vigore. Un suo rapporto sul «caso Obvaldo» è stato preannunciato da Burkhalter per l'inizio del prossimo anno. Questo dovrebbe accompagnarsi ad una «valutazione più estesa» sull'insegnamento dell'italiano in tutta la Svizzera, che sarà trasmesso alla Conferenza dei direttori cantonali dell'istruzione pubblica e al Dipartimento federale degli interni. «Questo documento ci permetterà di fare un'analisi globale della situazione ed eventualmente di rivedere le raccomandazioni ai Cantoni», ha aggiunto il ministro neocastellano, assicurando poi il plenum e i deputati ticinesi in aula che il Consiglio federale «accorda una grande importanza a questo dossier», come d'altronde gli impone l'articolo 70 della Costituzione.

Da parte sua, l'autrice dell'interrogazione si è detta delusa della risposta del Governo, preannunciando alcune «proposte concrete di modifica legislativa più vincolanti per i Cantoni», che Carobbio intende discutere all'interno della deputazione, affinché gli obiettivi della nuova legge sulle lingue siano effettivamente perseguiti.



SARNEN SOTTO LALENTE La decisione del Governo obvaldese di declassare l'italiano è oggetto di una perizia della Commissione federale di maturità che sarà resa nota all'inizio del prossimo anno.
(Foto Keystone)